

ACQUA

Praticamente siamo fatti di acqua che è il nostro bene naturale principale di cui dovremmo avere una cura maniacale.

L'acqua che gira nel mondo è sempre quella: evapora e poi viene giù ma se la sporchi non sempre la terra riesce a ripulirla.

Ho detto delle cose che tutti sanno e forse tutti si saranno anche accorti che qui a Belgirate l'acqua è buona e leggera e non abbiamo bisogno di comperare le bottiglie.

La nostra acqua arriva dalla collina da una raccolta vicino all'Arcadia e l'altra sul sentiero che va a Magognino, dopo S. Paolo che ora sono in collegamento ma un tempo non era così.

Fortunatamente sulla corona del bosco tra i Farinelli ed i Bianchi, sulla strada del Punch, c'erano delle sorgenti (la zona era chiamata "i funtanitt") e quindi gli insediamenti hanno potuto avere acqua in abbondanza.

I Farinelli scavarono una galleria nella collina e trovarono una bella vena che è attiva tuttora e fornisce acqua bella fresca. Un'altra vena finisce proprio sotto la ex fattoria, ora trasformata in una bella casa, valorizzata dai proprietari che ne sono entusiasti.

Chi mai ha posseduto una fonte in cantina?

Un'altra vena esce direttamente sulla strada passando sotto la casa del "sass della stria" mentre io, un po' più in là, ho fatto scavare un pozzo e trovato una vena però poco affidabile perché d'estate non dà acqua. Più in là, dopo il rio Paronelle c'è un bel pozzo vicino alla casa Bianchi tuttora attivo ma inarrivabile a causa dei rovi.

Fortunatamente poi misero in collegamento le due riserve d'acqua e quindi in zona abbiamo la bella acqua della collina di Belgirate.

Sotto la casa della mia amica Paola a Belgirate paese poi, scorre addirittura un ruscello, dove i vecchi calavano una corda per tener fresco il burro d'estate.

Che bella l'acqua e che fortuna averne fresca tutto l'anno.

Per l'acqua del lago, invece c'è qualche preoccupazione in più perché risulta un po' inquinata; sembra che il Ticino immetta acqua già non troppa pulita. In zona abbiamo fatto fogne e depuratori ma probabilmente occorre fare qualcosa in più.

Per il momento si riesce a fare ancora il bagno alla spiaggia e speriamo che si possa tornare ai vecchi tempi quando ogni tanto ci scappava una bevuta.

Di pesci però se ne vedono proprio pochi. Speriamo che la stazione di ripopolamento di Solcio riesca a funzionare e a far ricomparire qualche pesce in più.

Un tempo, per creare posti adatti per le tane dei pesci, si gettavano vicino alla corona del lago (dove poi il lago si inabissa), delle fascine di legna dove i pesci trovavano il posto ideale per la riproduzione. Sull'altra sponda del lago, invece avevano creato le tane con i sassi (le sassere) che sono ancora attive.

Allora c'erano tanti pescatori che se ne prendevano cura.

Adesso ehmmm.

Mario Zanetta